



Carissime sorelle,

nelle prime ore del pomeriggio del 28 giugno 2015, dalla casa di Contra di Missaglia, il Signore ha chiamato alla vita senza fine, la nostra carissima

Suor Claudia VIGO



Nata a Milano il 19 novembre 1921
Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1944
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

Era una bella famiglia patriarcale quella di suor Claudia: otto figli (cinque sorelle e tre fratelli) tutti cresciuti serenamente sotto la guida amorosa e ricca di valori cristiani dei genitori dai quali impararono a testimoniare la fede nella quotidianità.

Di condizioni modeste, il papà era infermiere presso l'Ospedale Maggiore di Milano, la mamma, casalinga, trovava il tempo guadagnare qualcosa lavorando nel vicino mercato generale ortofrutticolo. In casa mancava la possibilità di avviare i figli agli studi, solo Claudia, essendo la più piccola poté frequentare la scuola conseguendo il diploma d'Istituto Magistrale presso la scuola Maria Ausiliatrice di Bonvesin de la Riva.

Terminati gli studi magistrali, Claudia si iscrisse all'Università, quindi trovò impiego per alcuni mesi presso il municipio di Milano. Intanto per poter frequentare l'Università, si adattò a fare il doposcuola ai ragazzi poveri di una zona di Milano chiamata degli sfrattati, un'attività promossa dalla GIL (Gioventù Italiana del Littorio). Rimaneva con i ragazzi tutto il pomeriggio e questo le permetteva di assistere più frequentemente alle lezioni in Università.

Nelle note personali di suor Claudia si legge: *"Devo molta riconoscenza a suor Maria Marzorati che mi ha seguita dalla 1^a Media e a suor Rosalia Moretti che mi ha "adocchiata" fra le ragazze della sua "Schola Cantorum"; io ero una delle ultime arrivate, preceduta da due sorelle di cui una si è fatta FMA due anni prima di me. Tuttavia penso che il germe più profondo della mia vocazione devo ricercarlo nella fede di mio padre. Ho vissuto con pienezza la vita della mia scuola; ho sentito, non so bene, quando e come, ma con chiarezza che nella mia vita dovevo cercare solo quello che aveva valore eterno e la strada non poteva essere che quella dell'Istituto delle FMA dove sono cresciuta".*

Il 7 novembre 1941, appena ventenne, Claudia chiese di essere ammessa nell'Istituto e subito, essendo appena iscritta al 2^o anno d'Università venne inserita nella scuola, come insegnante, in 1^a magistrale, in una classe di 40 alunne. Ricordava: *"avevo una paura "matta" ad affrontare le alunne, ma la direttrice mi trascinò in classe, quasi di peso e così cominciò la mia vita d'insegnante".*

Il 5 agosto 1942, lasciò Milano per Bosto di Varese dove trascorse i due anni di noviziato.

Così ricordava i due anni di Formazione: *“Ho vissuto un periodo sereno, gioioso, direi di spensieratezza e di impegno spirituale. Ho goduto nel profondo nonostante i disagi della guerra. La Maestra ha saputo creare un clima di semplicità, di ottimismo, trasmettendo lo stile salesiano nelle sue componenti più genuine. Questo tempo mi ha permesso di respirare a pieni polmoni la vita dello spirito”*.

Subito dopo la professione, avvenuta il 5 agosto 1944, suor Claudia riprese l'insegnamento a Biumo Inferiore dove erano sfollate le alunne di Milano.

Terminata la guerra ritornò a Milano e, dopo un anno a Castelfogliani per terminare gli esami in Università, incominciò il suo lungo curriculum d'insegnamento in varie case dell'Ispettorato e dell'Istituto. Dal 1946 al 1958 insegnò nelle case di Milano, Lecco e Vallecrosia.

Ritornò a Lecco come insegnante e Animatrice di comunità, in seguito passò a Torino “Agnelli” come direttrice e Preside della scuola, continuò poi il servizio di Animatrice a Roma in via Dalmazia ma non poté finire il sessennio per fragilità fisica. Gli anni che seguirono furono sofferti, sia per la salute che non le consentiva di donarsi come in passato nelle attività scolastiche, sia perché le occupazioni che le vennero affidate, che chiamò *“poco esilaranti”*, non le giovarono né fisicamente, né psicologicamente.

Dal 1983 al 1997 riprese l'insegnamento, ma in seguito lo dovette lasciare a causa della sua debole salute.

Rimase in cura a Milano in via Bonvesin de la Riva fino al 2014 poi, sopraggiunti altri problemi fisici passò nella casa di riposo a Contra di Missaglia. La realizzazione del *“Da Mihi animas”* è stato il suo costante impegno lungo tutto l'arco della sua vita. Il suo passaggio all'eternità fu tranquillo e certamente ben ricompensato per il suo costante donarsi per l'educazione dei giovani nello stile di Don Bosco e Madre Mazzarello.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco